

BENEDIZIONI E VISITE DEI LAICI
DAL 16/12 AL 20/12

BENEDIZIONI DEI SACERDOTI	
16.12.2024	VIA BIXIO, VIA CARACCILOLO, VIA CAIROLI, VIA PUCCINI, VIA CANTÙ, VIA PORRO, VIA TINTORETTO, VIA GIOTTO
17.12.2024	VIA CAVOUR, VIA VARESE
18.12.2024	VIA MONTE BERICO, VIA PACINOTTI, VIA RIGHI, VIA SANTA MARIA, VIA ALIGHIERI, VIA PER MARIANO, VIA MILANO, VIA TOTI, VIALE ITALIA, VIA COSTAIOLA
19.12.2024	VIA COLOMBO
20.12.2024	VIA LIBERTÀ, VIA PASUBIO, VIA SAURO, VIA RISORGIMENTO, VIA MAZZOLA, VIA FILZI

VISITE DEI LAICI	
17.12.2024	VIALE ITALIA NUMERI PARI, VIA RE DI PUGLIA, VIA SAN BERNARDO
18.12.2024	VIA NAZ. DEI GIOVI DA BARLASSINA AL SEMAFORO
19.12.2024	VIA NAZ. DEI GIOVI DA SEMAFORO AI CARABINIERI, VIA LAZIO DAL N.16 AL N.35
20.12.2024	VIA LAZIO DAL N.40 AL N.50

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 21 Dicembre**

15.45-16.45	COPRENO don Francesco,	S. VITO don Marcello
16.45-17.45	CAMNAGO don Mario, BIRAGO don Silvano	CIMNAGO don Marco inoltre 20 minuti prima dei funerali

5ª SETTIMANA
AVVENTO 2024
DAL 16.12.2024 AL 22.12.2024

**RACCOLTA PRODOTTI
PULIZIA CASA
CARITAS**

E' GRADITA L'OFFERTA DEI
SEGUENTI PRODOTTI
**DETERSIVI per PIATTI
PAVIMENTI e BUCATO**



APPUNTAMENTI COMUNITARI

- In tutte le nostre chiese proponiamo di acquistare il Cero del Natale e, la sera della vigilia di natale, porlo acceso sul davanzale delle finestre della propria casa. È il segno che Gesù, luce del mondo, viene ad illuminare la vita di ogni uomo. Lo lasceremo acceso alle nostre finestre fino al suo esaurimento.
- Domani (oggi) l'oratorio aperto per tutti i ragazzi è il S. Angelo.
- Lunedì 16 dicembre, ore 21.00 presso la chiesa di Birago, confessioni natalizie per i preadolescenti, adolescenti e giovani.
- Da lunedì 16 a Venerdì 20 novena per i ragazzi: alle ore 7.45 per i ragazzi della scuola di Lentate presso il museo civico di via Aureggi, alle ore 15.15 per a Copreno in chiesa, alle ore 15.15 a Camnago in oratorio e alle ore 16.15 in chiesa a Birago.
- Sabato 21 dicembre, dalle ore 21.00 alle ore 23.00 in chiesa S. Vito, confessione natalizia per gli adulti, sarà esposto il Santissimo e i giovani animano l'adorazione.
- Domenica 22 dicembre, alle ore 15.45 presso il parco comunale di villa Cenacolo, via Natalis, cammino di luce, per tutti i ragazzi dell'iniziazione cristiana con i loro genitori. Benediremo le statue di Gesù Bambino che ognuno metterà nel proprio presepio. Tutti siamo invitati e ricordiamo di portare o una lampada o una piccola torcia elettrica.
- Siamo tutti invitati a prendere visione degli orari delle celebrazioni natalizie



Per info: don Francesco 3385440799 |
Carla 3474520199 - Luigia 3396297159

Cinema Teatro Sant'Angelo
www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it
tel.: 338.7762370

Sabato 14 dicembre ore 21.15
Domenica 15 dicembre ore 17.00

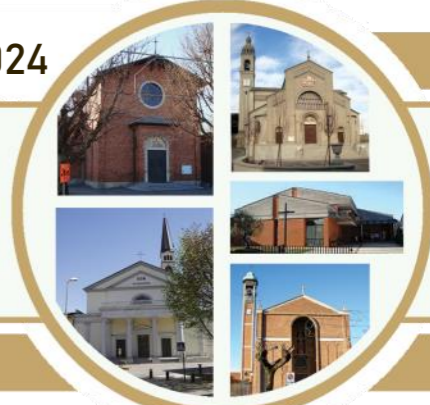
NAPOLI NEW YORK



15 DICEMBRE 2024

INFORMAZIONE

compastlente.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



NUOVI ORARI S. MESSE DELLA COMUNITÀ PASTORALE S. STEFANO - LENTATE SUL SEVESO

Carissimi parrocchiani,
la nostra Comunità Pastorale S. Stefano in pochi mesi ha avuto una forte riduzione di sacerdoti. Prima don Ambrogio e poi don Angelo: per ragioni di età e di salute, per loro è iniziato il tempo del riposo presso la casa S. Croce a Como.

Poi don Marco: residente fino lo scorso novembre presso il Centro Pastorale di Seveso, è stato destinato a S. Protaso a Milano come vicario parrocchiale con un incarico in Curia e in aggiunta la fondazione Beato Angelico.

E così nella nostra Comunità Pastorale rimaniamo in quattro preti. Il nostro Vicario Episcopale, vista la situazione, ha chiesto alla Diaconia di pensare ad una redistribuzione delle celebrazioni delle S. Messe su tutta la Comunità; non pensando alle singole parrocchie, ma tenendo presente alcuni dati: la qualità celebrativa delle S. Messe, la possibilità da parte dei preti di garantire la celebrazione in ogni Parrocchia, la celebrazione della S. Messa per i ragazzi dell'iniziazione cristiana là dove fanno i loro percorsi, l'effettiva frequenza e partecipazione dell'assemblea, ricordando il principio che la comunità si riunisca attorno all'unica Eucaristia, Pasqua di Cristo, e anche il fatto che viviamo tempi in cui la mobilità ci permette di spostarci con sufficiente facilità.

La diaconia, a partire da tutto ciò, ha pensato ad una proposta di nuovi orari e l'ha discussa con la commissione liturgica, raccogliendo indicazioni preziose. Questa proposta, con le sottolineature della commissione liturgica, è stata discussa con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, che ha fatto le sue riflessioni. Dopo un'ulteriore precisazione e aggiustamento, lo scorso martedì 10 dicembre 2025, il Consiglio Pastorale ha ratificato che dal prossimo 7 gennaio 2025 entrerà in vigore il nuovo orario delle celebrazioni delle S. Messe, sia per i giorni feriali e sia per i giorni festivi.

Questo orario viene introdotto in via sperimentale, pronti a raccogliere correzioni che si dovessero ostare nell'esperienza. Qui di seguito trovate il nuovo orario.

Don Marcello

FERIALI	S. Vito	Birago	Camnago	Cimnago	Copreno	Suore	Cenacolo	Mocchirolo
Lunedì	8:30					7:30	10:00	
Martedì	7:00	9:00	8:30			7:30		
Mercoledì	8:30			18:00	8:00	7:30		
Giovedì	8:30	9:00	8:30			7:30		
Venerdì	8:30			18:00	8:00	7:30		
Sabato								8:30

Nei giorni feriali la S. Messa d'orario in tutte le chiese sarà celebrata anche nel caso della celebrazione di un funerale nello stesso giorno.

FESTIVE E PREFESTIVE	Prefestivo (sabato)	Festivo (domenica)
S. Vito	ore 17.00	ore 8.30 - 11.00 - 18.00
Birago	ore 18.00	ore 11.00
Camnago	ore 18.00	ore 10.00
Cimnago	ore 20.00	ore 9.30
Copreno	ore 17.00	ore 10.00

BASTA. L'AMORE CHE SALVA E IL MALE INSOPPORTABILE (5)

2.2 – Basta con il peccato

Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi.

Forse perché ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, ti ho riscattato dalla condizione servile e ho mandato davanti a te Mosè, Aronne e Maria?

Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te:

praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio. (Michea 6,3-4.8)

Anima mia, basta ormai col peccato. Pensa che puoi cadere a un tratto nell'eterno tormento, dove non c'è penitenza e il pianto non vale più a nulla. Convertiti, ora che il tempo della salvezza ti è dato e grida al Signore Gesù: «Pietà di me, tu che salvi!». (Messale Ambrosiano, All'ingresso, ferie della seconda settimana di Quaresima)

L'annuncio della salvezza, la proclamazione del Vangelo, la pratica della lectio perché la Parola di Dio sia lampada per il cammino della vita, invitano ad accogliere il dono della vita nuova. La "vita vecchia" è insopportabile: basta con il peccato!

L'anno del Giubileo offre l'occasione provvidenziale per sperimentare che il fastidio, la noia, lo scoraggiamento, la scarsa stima di sé che il peccato insinua in noi non si riducono a sospirare una liberazione, a dire "basta!", ma ci chiamano a metterci in cammino come pellegrini di speranza per ottenere il perdono e la bellezza, la gioia della vita di Dio in noi.

Per reagire al rischio della banalità, per dissolvere le nebbie della confusione, per essere sinceri nel confronto con il Signore ed evitare di giustificare tutto quello che si fa non basta considerare i pericoli dell'ostinazione nel male, l'oppressione dell'irrimediabile. Lo sguardo rivolto al Signore crocifisso, l'ascolto della Parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa ispirano la coscienza del peccato e la verità del pentimento.

I percorsi penitenziali e il sacramento della Riconciliazione sono risposta alla Parola del Signore che suscita la fede: nella fede la coscienza di ciascuno è illuminata per riconoscere il bene ricevuto e rendere grazie, per riconoscere i propri peccati e chiedere perdono, per addolorarsi per il male compiuto e le relazioni rovinate e cercare la riconciliazione.

L'anno liturgico, ogni anno, e l'anno giubilare richiamano a conversione e a opere di penitenza perché il perdono di Dio ricostruisca libertà umiliate e vite sbagliate.

La celebrazione dei santi misteri chiede di essere curata, compresa, partecipata perché sia esperienza della misericordia che riconcilia con Dio, con la comunità, con i fratelli e le sorelle.

In questo anno in modo particolare è necessario che i fedeli che celebrano l'Eucaristia siano aiutati a essere attenti alle richieste di perdono per assumere l'atteggiamento grato dei peccatori pentiti e perdonati.

Una specifica attenzione deve essere rivolta alla cura per la celebrazione del sacramento della Riconciliazione o Penitenza.

Le chiese giubilari [...] potranno essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza, anzitutto accostandosi al sacramento della Riconciliazione, insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione. (Papa Francesco, Spes non confundit, n. 5)

Si deve aiutare a realizzare una preparazione adeguata, istruita dalla catechesi, sussidiata con sapienza e celebrata nelle diverse forme suggerite dalla Chiesa.

La forma della confessione e assoluzione individuale è la più diffusa. È esposta al rischio di un'enfasi sproporzionata sul "dire i peccati", piuttosto che sul celebrare la grazia del perdono. È esposta anche al rischio di essere una pratica troppo individualistica.

Pertanto è saggio proporre, motivare e curare la celebrazione comunitaria della Riconciliazione con confessione e assoluzione individuale. La riconciliazione con Dio è dono dello Spirito Santo che opera nel sacramento: il peccatore pentito riceve pace e perdono nella Chiesa per essere presenza viva nella Chiesa.

La dimensione ecclesiale del peccato e della riconciliazione è troppo ignorata. La predicazione, le forme celebrative, la valorizzazione di momenti penitenziali comunitari possono essere di aiuto per quel sentirsi un cuore solo e un'anima sola che rende abituale pregare gli uni per gli altri, essere a servizio gli uni degli altri.

Nella dimensione ecclesiale della riconciliazione è opportuno offrire cammini di discernimento per coloro che vivono percorsi personali e di coppia segnati da vicende complicate e dolorose, raccogliendo con attenzione le indicazioni di Amoris Laetitia.

Può essere un aiuto per una più avvertita consapevolezza della relazione ecclesiale anche l'opera penitenziale che completa la celebrazione del sacramento della Riconciliazione. Il confessore può suggerire anche un'opera di carità per il bene degli altri o della comunità oltre che una preghiera o un atto di devozione.

Non si può ignorare che molti battezzati hanno abbandonato il sacramento della Riconciliazione. Durante l'anno giubilare è doveroso domandarsi perché. È anche il momento opportuno per offrire proposte per una più realistica e intelligente comprensione del sacramento e delle sue diverse forme e anche indicare momenti per accostarsi al sacramento personalmente e comunitariamente. È quindi doveroso che i preti siano preparati e disponibili per questo ministero, sia nella vita ordinaria delle comunità sia in santuari e chiese particolarmente dedicate sia in luoghi e tempi che durante l'anno giubilare devono essere indicati.

Potrebbe essere significativo che, alle porte della chiesa, insieme all'orario delle celebrazioni delle Messe, sia indicato anche l'orario in cui i sacerdoti sono disponibili per il sacramento della confessione.

I sacerdoti non dimentichino che il ministero della riconciliazione è un aspetto significativo della loro paternità e un'espressione importante della fecondità del loro celibato.

Il Giubileo è un tempo di grazia per la conversione, la richiesta di perdono, la partecipazione alla comunione dei santi che è il principio delle indulgenze, come ricorda papa Francesco (cfr. Spes non confundit, n. 23).



TRE SERATE DI ESERCIZI SPIRITUALI PER I GIOVANI

Le serate degli esercizi spirituali di Avvento hanno radunato le parrocchie delle zone pastorali della nostra diocesi; nella nostra le meditazioni erano guidate da Fra Roberto Pasolini. Il punto di partenza della prima serata è stato il Vangelo della giornata di Cafarnaò, che ci ha offerto una preziosa occasione di meditazione sulla vita quotidiana di Gesù.

Fra Roberto ha iniziato con un'immagine potente: i primi 30 anni di Gesù, vissuti nel silenzio di una quotidianità semplice. Gesù ci insegna a maturare una fiducia profonda nella realtà in cui siamo immersi. Lui si è immerso nella realtà e questo gli ha permesso di comprenderci e guarirci. Ci ha quindi lanciato una domanda provocatoria: "Come viviamo il tempo e lo spazio che ci sono dati? Abbiamo fiducia nella realtà?" Il focus si è poi spostato sull'episodio dell'esorcismo in sinagoga. Fra Roberto ha spiegato che lo spirito impuro non è altro che il vivere spaccati: voler compiacere gli altri senza ascoltare il proprio cuore, percependo Dio come una minaccia. L'invito è stato chiaro: ripulirci dalle impurità e ritrovare unità in noi stessi. Essere liberi significa immergersi con fiducia nella vita quotidiana, dove si scopre la vera felicità.

Una serata di profonde provocazioni, per vivere l'Avvento con uno sguardo rinnovato.

Cecilia

"Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata". Queste sono le parole dell'emorroissa tratte dal brano di Vangelo di Marco che ci hanno guidato durante la seconda serata di esercizi spirituali.

Nella riflessione di quella sera, è stato bello riconoscersi in queste parole. La donna di cui si parla nel Vangelo soffre da anni e spera solamente di toccare le vesti di Gesù per essere salvata. Quante volte capita anche a noi di chiedere a Dio una piccola grazia per alleviare noi o i nostri cari dalle sofferenze? E quante volte crediamo che il Signore non ci stia ascoltando? In questo brano Dio ci dà la conferma che anche Lui è in cerca di noi. Nel momento in cui viene toccato infatti, Egli si mette subito a cercare la donna tra la folla. Ed è questo il punto in cui viene davvero salvata, quando smette di nascondersi e si rivela a Gesù. Allo stesso modo, anche a noi è chiesto di non nascondersi da Dio per giungere alla salvezza. E in questo Santo Natale che stiamo per vivere è ancora una volta Dio che si mostra per primo, nella semplicità di un bambino.

Daniele

La meditazione della terza serata parte dalla domanda che, nel brano del Vangelo di Marco, Gesù pone ai discepoli: "Ma voi, chi dite che io sia?".

Spesso come Pietro è facile dare la risposta giusta, impeccabile; ma poi non accettare quello che significa. Non è semplice orientare la nostra vita verso Gesù, mettersi davvero in cammino in quella direzione. Momenti come questo possono essere importanti per non perdere l'orientamento, se non rimangono solo un momento. Uno spunto per dare continuità ci arriva proprio alla fine della celebrazione con la consegna del Vangelo di Marco.

Andrea

LA BOXE: UNA PASSIONE NATA IN ORATORIO

La prima volta che provai questo sport fu in oratorio, durante un laboratorio. E mi sono resa conto che non riuscivo a contenere l'emozione ogni volta che iniziavamo "l'allenamento". Dopo che i vari incontri finirono mi dissi: "e se ci provassi davvero?". E così feci. Qualche mese dopo quindi, con un po' in imbarazzo, mi presentai in palestra e mi feci dare qualche informazione in più. Circa una settimana dopo feci il mio primo, vero, allenamento. Inutile dire che fu molto faticoso, ricordo ancora il fiatone e i giramenti di testa, ma una volta salita in macchina, sulla via di casa mi sentivo felice, come se quella fatica mi avesse trasportata in un'altra realtà, più luminosa e leggera.

Sono passati ormai più di tre mesi e mai una singola volta mi è passata per la testa l'idea di mollare, un po' perché piano piano mi sono appassionata e un po' perché l'ho resa una sfida per me stessa. In questi tre mesi ho notato tanti cambiamenti, sia fisici che mentali, ad esempio una maggior resistenza, una diversa visione della fatica.

Prima di iniziare questo percorso ricordo di aver avuto qualche paranoia su quello che la gente avrebbe detto di me, "una ragazza che fa boxe? e perché mai?". Ma in fondo me l'aspettavo, perché spesso la gente non sa fare altro che giudicare e crede di poterci dare opinioni non richieste o inopportune senza rendersi conto che comunque non gli daremo peso, anzi lo prenderemo come spunto per dimostrargli che hanno torto.

Emma

LA VIA NATALIS

Per annunciare la nascita di Gesù, Dio, decide di rivolgersi non a sapienti e uomini di potere, sacerdoti o profeti, manda un suo angelo a parlare a dei poveri pastori accampati con le loro pecore, uomini che pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo apparve loro e "la gloria del Signore li avvolse di luce". Difficile immaginare qualcosa di più rivoluzionario! Luca ci dice che "Essi furono presi da grande timore", ed è comprensibile. Eppure obbediscono senza indugio e si recano a vedere questo Bambino così speciale. Seguendo il cammino indicato loro dall'Angelo "trovarono Maria e Giuseppe, e il bambino adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro."

L'annuncio dell'Angelo avviene di notte, il momento in cui gli uomini sono più esposti, vulnerabili, il tempo dei sogni, delle riflessioni, dei pensieri, delle paure, delle scelte. Dio manda l'angelo ad annunciare la nascita di Gesù di notte, e lo manda da uomini comuni, semplici, inadeguati. Ma è così che ciascun uomo è, prima di incontrare Dio. La grandezza di Dio li sovrasta, la Sua luce li avvolge, non come qualcosa a cui assistere soltanto, ma di cui fare parte, di cui sentirsi una componente infinitesimale e tuttavia preziosa, insostituibile. Così il Figlio di Dio entra nel mondo e nella storia degli uomini, tutti gli uomini pronti a credere, ad accogliere i segni e i messaggi di Dio e a farne tesoro.

Guidati dalla stella cometa, illuminati dalle nostre lanterne e aiutati dagli animatori dei nostri oratori, **domenica 22 dicembre alle ore 15:45** nella splendida cornice del parco del Cenacolo ripercorreremo anche noi la storia del Santo Natale.

Carla